09

Data

La casa è il luogo del fantastico, dell'intimità, dei sogni. In ogni spazio – in cucina per esempio – si ritrova un frammento di vita, un segno di chi la abita. Le case sono il nostro specchio, qualche volta deformato. Ecco perché vi si entra con discrezione, bussando.
Ma la casa, e la cucina, sono anche lo specchio di chi le ha pensate, progettate, costruite. Ecco perché, questa volta, abbiamo bussato alla porta dei grandi maestri dell'architettura, per entrare con un po' di immaginazione nelle case di Gio Ponti, Charles Eames, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Alvar Aalto, Richard Neutra e Jean Prouvé. Anzi nel cuore delle loro case, in cucina.
Per ritrovare un filo tra la storia e il presente, tra l'eternità dei classici e il tempo moderno. Al modo delle "Interviste impossibili" che la Rai trasmetteva con successo negli anni '70, quando Umberto Eco parlava con Muzio Scevola.
Questo, invece, è un incontro tra i protagonisti del '900 e l'universo architettonico contemporaneo, il mondo di Dada.
Progettare la propria casa, per un architetto, vuol dire sperimentare "in corpore vili", come diceva Carlo Scarpa, rifacendosi al motto attribuito ai medici che, secondo l'opinione popolare, facevano le loro esperienze su persone di poco valore.
Certo, lo diceva in modo ironico. Costruire la propria casa, per un architetto, significa misurarsi con i propri limiti ma anche oltrepassarli, inventare nuove soluzioni, plasmare la materia secondo i propri desideri.
Rincorrere un sogno. Come fa Dada, quando crede in un nuovo progetto.
Perché "solo se sappiamo abitare possiamo costruire", secondo il filosofo Martin Heidegger. E senza dimenticare che le case sono soprattutto fatte per essere abitate.

The home is a place of imagination, of intimacy, of dreams. In every space – for example in the kitchen – we find a fragment of life, a sign of the people who live there. Our home is our mirror, at times deformed. That's why we should enter with discretion, knocking first.
But the home, and the kitchen, are also the mirror of the people who dreamed them up, who designed and built them. That's why this time we knocked on the doors of the great masters of architecture, entering with a little imagination into the homes of Gio Ponti, Charles Eames, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Alvar Aalto, Richard Neutra and Jean Prouvé. To be more accurate, into the hearts of their homes, the kitchen. To rediscover a thread running between history and the present, between the eternity of the classics and modern times. Something like the successful "Impossible Interviews" broadcast by Italian TV RAI during the seventies, when Umberto Eco spoke to Muzio Scevola.
This, however, is a meeting between protagonists of the twentieth century and the world of contemporary architecture, that of Dada.
When he designs a house for himself, the architect does something very similar to those doctors who according to legend carried out their experiments on people considered of little worth, "in corpore vili", as Carlo Scarpa used to say. Of course he was ironic. To build a house to live in for an architect means recognising his own limits, but also going beyond them, inventing new solutions, modelling material according to his wishes. Chasing a dream. Like Dada does when it believes in a new design.
Because "only if we know how to live can we build", as the philosopher Martin Heidegger said. And let's not forget that houses are above all meant to be lived in.

“I dettagli non sono dettagli.
I dettagli sono il progetto”.

Charles Eames

“Details are not details.
Details are the design”.

Charles Eames

Hi-Line

Ci piace imparare facendo, un processo che chiamiamo "learn-by-doing". Certo, non è come progettare un sedia, ma anche la nostra casa è nata così. Io e Charles abbiamo cambiato idea strada facendo. Non potevamo fare un banale errore degli architetti. Distruggere un luogo così bello, un prato tra gli eucalipti del Pacific Palisades, in California, dove "le montagne incontrano il mare", con il nostro progetto.

We like to learn as we work, we call it "learn-by-doing". Of course it isn't like designing a chair, but our house was born that way. Charles and I changed our minds as we went along. We couldn't make the same banal mistake as some other architects. Destroy such a beautiful place, a meadow among the eucalyptus trees of Pacific Palisades, in California, where "the mountains meet the sea", with our new design.

“Le vere domande sono:
risolve un problema? Serve
a qualcosa? Tra dieci anni
che apparenza avrà?”

Charles Eames

“The real questions are:
does it solve a problem?
Is it useful? What will it look like
in ten years?”.

Charles Eames

L'idea era di usare per la nostra casa materiali esistenti in modo nuovo. Materiali che si potessero comprare in un qualsiasi catalogo. Acciaio, per esempio. Eravamo nel dopoguerra, nel periodo della riconversione industriale. Volevamo aiutare le persone a vivere meglio spendendo poco, senza dover comprare ogni singolo pezzo ma usando materiali già pronti, "off-the-shelf", dicevamo.

The idea was to use existing material in a new way for our house. Material that could be bought in any catalogue. Steel for example. It was just after the war, the period of industrial reconversion. We wanted to help people to live better lives without spending too much, without having to buy every single piece but using material that was already available, "off-the-shelf", we said.

Pareti in noce canaletto e interni in acciaio inox
per Hi-Line, disegnata da Ferruccio Laviani.

Walls in American walnut and interiors in stainless
steel for the Hi-Line, designed by Ferruccio Laviani.

Così è nata la "Case-study #8", l'ottava casa del nuovo progetto dell'editore di "Arts and Architecture", John Enteza. Nove architetti avevano il compito di costruire altrettante case che rispondessero ai problemi e alle necessità della società californiana. Noi abbiamo progettato due semplici scatole, una destinata all'abitazione, l'altra allo studio, separate da un patio quadrato. La struttura è composta da portali d'acciaio alti più di 5 metri.

That's how the house "Case-study #8" was born. The eighth house from the project by the editor of "Arts and Architecture", John Enteza. Nine architects were given the task of building a house each which would answer to the problems and needs of Californian society. We designed two simple boxes, one to live in and the other as a studio, separated by a square patio. The structure is composed of steel portals more than 5 metres high.

Il top è in pietra basaltina e le ante
in acciao inox.

The top is in basalt stone and the shelves
in stainless steel.

Charles diceva: "Chi ha mai detto che il piacere non può essere funzionale?".

Charles used to say: "Whoever said that pleasure can't be functional?".

Il sistema di mensole in alluminio anodizzato prevede ha un'anta scorrevole e uno schienale in noce canaletto. Gli elettrodomestici sono incassati: forni, macchina del caffè e autoclave per la cottura a vapore.

The anodised aluminium shelving system has a sliding door and back in American walnut. The household appliances are built in: oven, coffee maker, and steam cooker.

Pannelli colorati all'esterno, quasi a disegnare un quadro di Mondrian, oggetti da collezione, fiori, tappeti, mobili la rendono calda e accogliente, lontana da certe fredde architetture moderne. Per noi il design deve servire a migliorare la vita, anche la nostra.

Coloured panels outside, almost a Mondrian painting, collector's items, flowers, rugs, furniture that makes the house warm and welcoming, different from certain cold, modern architecture. For us design has to improve life, ours too.

Nel piano in basaltina sono incassati
il lavello e il sistema di cottura.

The sink and cooking system are built
into the basalt top.

"...E diranno degli Eames le stesse che cose che dissero di Rietveld. Che cosa c'è di così straordinario nel loro lavoro? In fondo è una casa e un paio di seggiole", diceva l'architetto Peter Smithson.

"...And they'll say the same things about the Eames that they said about Rietvelds. What's so extraordinary in their work? At the end of the day it's a house and a couple of chairs," the architect Peter Smithson would say.

Dada spa
Strada Provinciale 31
20010 Mesero (Milano) Italia
T + 39 02 972.079.1
F + 39 02 972.895.61
www.dadaweb.it
dada@dadaweb.it
Export Division:
T + 39 02 972.88.606
F + 39 02 972.850.23
dadaexport@dadaweb.it

progetto
Studio Cerri & Associati
Pierluigi Cerri
Alessandro Colombo

collaborazione
Carla Parodi studio associati

foto
Tiziano Sartorio

styling
Melissa Dolfini

styling assistant
Ernesto Callegari

si ringrazia:

ALTAI
FONTANA ARTE
GB Milano
IITTALA GROUP distribuito da Finn Form
LAGOSTINA
LA STANZA DEL RE
RAPSEL
RICHARD GINORI
VITRA

T10 Poltrona a ferri piatti
Progetto Giuseppe Terragni Designer
per gentile concessione
Centro promozione Brianza di Cabiate
Prototipo Giorgetti spa, Meda

Pavimenti e rivestimenti:
FLORIM

Trim da p.11 a p.35
pavimento e rivestimento
Cerim collezione Le pietre,
grigio Tao 20x60

Tivalì da p.39 a p.65
pavimento
Floor Gress collez. Ecotech ecodark,
strutturato quadrato 60x120

Vela Aluminium da p.69 a p.93
pavimento e rivestimento
Cerim collezione Le pietre,
travertino classico 48x32

Vela da p.97 a p.129
pavimento
Rex collezione Materre,
colore noire 40,5x40,5
rivestimento
casamood collezione circle ferro

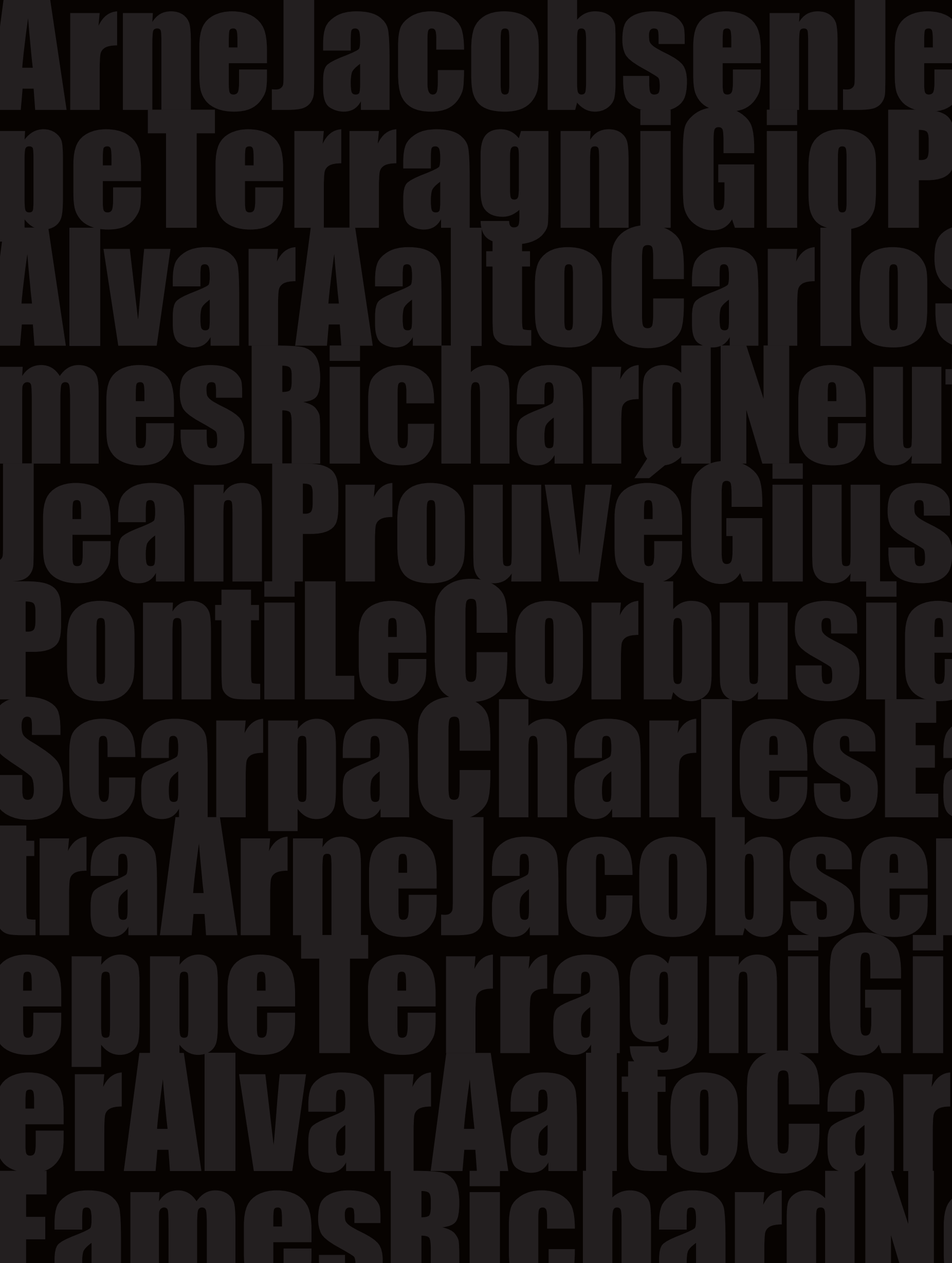
Banco da p.133 a p.157
pavimento
casamood collezione Neutra,
colore Avorio 40x40

Vela Quadra da p.161 a p.183
pavimento e rivestimento
casamood collezione Neutra,
colore Moka 60x60

Nuvola da p.187 a p. 213
pavimento
casamood collezione Neutra,
colore Bianco 60x60

Hi-Line da p. 217 a p. 249
pavimento
casamood collez. Neutra,
colore Bianco 60x60

stampa
Grafiche Boffi - Giussano MI
04.2009.A20000


ArneJacobsenJe
peTerragniGioP
AlvarAaltoCarlos
mesRichardNeut
JeanProuvéGius
PontiLeCorbusie
ScarpaCharlesEa
traArneJacobsen
epeTerragniGi
erAlvarAaltoCar
ameesRichardN